



**Olimi parla del suo nuovo film**  
Il regista ha finito di realizzare la pellicola che presenterà a Venezia, «Lunga vita alla signora»

**Una storia emblematica**  
Sei giovani camerieri assistono a un banchetto ufficiale fatto di calunnie, perfidie, falsità

# Quel pranzo sembra una guerra

Anche se il film, prodotto dalla Rai, viene presentato a Venezia, il regista non ha nessun entusiasmo per i Festival. «Che i film vadano dove vogliono, io non vado più da nessuna parte». Gli interessa di più, al di fuori di qualunque questione mercantile, comunicare con le persone. È intanto è già partito per Parigi, dove a metà settembre incomincerà a girare «La leggenda del santo bevitore».

**PATRIZIO PAGANIN**

«Il cinema è per me un modo di convivere con gli altri e quindi, vivere senza di esso, ora per me come se mi avessero tagliato le braccia, mentre desideravo intensamente abbracciare una persona cara». Così dice Ermanno Olmi, l'autore de «Lunga vita alla signora», che ritorna a fare e a proporre cinema dopo cinque anni di forzata lontananza, per una grave malattia che lo ha costretto, a lungo, ad una pressoché totale immobilità e che gli ha lasciato in eredità «una deambulazione precaria ed una ridotta capacità fisica». È ritornato, dietro la chiosata-hotel della Valaugga, un film che racconta la storia di un pranzo ufficiale e dei rapporti tra i commensali visti attraverso gli occhi dei camerieri. La ripresa, iniziata lo scorso autunno, sono finite poco prima di Natale, mentre il montaggio definitivo dell'opera è terminato nel mese di giugno. Giusto in tempo per il Festival di Venezia, dove verrà infatti presentato «Sì, ma non m'interessava più. Non ho più le gambe per arrivare fino al festival». Che i film vadano pure dove vogliono, ma io non vado più da nessuna parte». An-



Un'inquadratura di «Cammina Cammina»

che se non ha più le gambe per i festival, Ermanno Olmi è già partito per Parigi, dove, a metà settembre, comincerà a girare «La leggenda del santo bevitore», alle cui sceneggiature ha collaborato Tullio Kezich. Qual è il significato del suo film che la Rai propone al Festival di Venezia? Questo pranzo è una situazione emblematica di ciò che si svolge nella società di ogni giorno, incontro e scontro fra le persone che in qualche modo inseguono, per ragioni diverse, dei traguardi. Un pranzo ufficiale di questo tipo altro non è se non il commissariato col vicino per capire quale sia la propria posizione nella stratificazione del potere. Un pranzo, quindi, non nel senso evangelico e cristiano di comunione, ma come luogo dove si misurano le forze e quindi il potere e la propria collocazione nella scala gerarchica dei valori economici, politici, sociali. A questo pranzo partecipano sei ragazzi in veste di apprendisti camerieri. Non capiscono il senso di certi comportamenti, il significato di certi gesti, ma ne colgono gli umori. Quello che avverto-

no a livello istintivo, quasi animale, è che questa gente non si scambia il piacere di dividere il cibo come segno di unione e di solidarietà nei confronti della convivenza umana, ma è lì per combattere delle battaglie dure, subdole, anche se dietro ad una facciata che mostra la massima cordialità, le formalità più raffinate del bon ton. In questo film io colgo questi ragazzi nel momento in cui devono immettersi nella società e devono scegliere fra libertà e compromesso. Rinunceranno alla loro libertà? Rinunceranno alla loro dignità? Accetteranno il compromesso? Oppure lo rifiuteranno con coraggio? Il finale del film rimane volutamente aperto, perché questa scelta dipende da ognuno di noi. Anche questo è un film di ricerca. Che importanza ha la ricerca tecnica-formale nel suo cinema? Non mi sono mai eccessivamente preoccupato di affinare il linguaggio o di scoprire nuove tecniche, perché non ho mai amato il cinema per il cinema. Come dico spesso, io

dramo allora da lì». Così com'è, basta accostare l'occhio alla loupe perché l'inquadratura si faccia da sola.

E qual è il suo atteggiamento nei confronti delle nuove tecnologie audiovisive?

Sono cose che riguardano il mercato e non la sostanza vera di una forma espressiva. La alta definizione darà alla forma espressiva televisiva un supporto in più. Cercherò di spiegarvi con un esempio. L'aspirante che l'uomo ha di vivere il rapporto d'amore può avere un andamento più o meno favorevole, ma non dipende certo dai supporti, dal denaro, dagli anticoncezionali, dai mass media o dall'automobile. Per due persone che si amano non ci sono le difficoltà che riguardano invece il mercato dell'amore. Il cinema, come tutti i modi per comunicare e stare assieme agli altri, ha un rovescio della medaglia può diventare un modo per sfruttarsi a vicenda, come nell'amore. Ma in questo caso io non farei altro che il più antico mestiere del mondo: prolatummi. Farei cioè finire di piangere, di ridere, di godere per darle l'illusione di un sentimento che si effluvia, però, solo in funzione di questo scambio di merci l'illusione di un sentimento in cambio delle diecimila lire. Questo è il mercato, però se lei ama il cinema, sicuramente non ama il mercato, ma ciò che il cinema riesce a trasferire, come valore, da un uomo, che è il poeta, cioè l'autore, ad altri uomini, cioè gli spettatori, che sono altrettanto poeti nel momento in cui colgono il significato di una storia.



«La famiglia» di Scala ha trionfato a Locarno

# La Famiglia in gita a Locarno

DAL NOSTRO INVIATO SAURO BORELLI

LOCARNO Jean-Luc Godard sorprende ancora. Con singolare, inconsueta cortesia, infatti, il cineasta francese si è rifatto vivo col direttore di Locarno '87, David Streiff, per annunciare, degnato, che il suo nuovo lavoro «Soigne ta Droite, fino a ieri in cartellone qui, non potrà essere proiettato per la buona ragione che non risulta ancora terminato e che sicuramente non lo sarà prima del prossimo settembre. In compenso, resta in programma al più festoso festival locarnese la progettata riproposizione del precedente film di Godard «King Lear» già comparso a Cannes '87 ma ora rivalutato in versione aggiornata e corretta. La notizia ha suscitato ovviamente qualche disappunto tra i cinefili sofisticati, mentre è passata pressoché inosservata per il pubblico più vasto che di sera in serata, continua ad affollare la Piazza Grande in proporzioni record,

Carlos Olguin, autori, nell'ordine, di «Senza fine» e «La vita intera» mettono in campo visibilmente questioni e problemi di considerevole peso per poi temperarle e, all'estremo, vanificarle, in vaghe, pretestuose considerazioni moralistiche. Ricorrendo, una volta di più, all'abusato espediente del «cinema sul cinema», in entrambi i film si imbastiscono storie più o meno arricchiate, sempre indugiati tra, come si dice, il «piangere addosso» e il racconto esistenziale-sentimentale di taglio palesemente autobiografico e, quindi, esemplare. Meglio, ma non troppo, hanno saputo fare l'ungherese Gyula Gazdag col suo alterno, discontinuo lungometraggio «Un racconto di fate ungheresi» e l'olandese Erik Van Zuylen col tetro, agoscoso lavoro intitolato, ermeticamente, «Zoeck» (scarsappoco, scarabeo o scarafaggio). Nella pellicola magiara, ad esempio, il caso-limite tra il fiasco e il

surreale di un ragazzo rimasto totalmente solo per la disgraziata scomparsa della madre si intreccia con altre «vite di frodo» di una povera, sfruttata infermiera e di un impiegato ormai in irreversibile fase di rivolta totale. Va a finire che, visibilmente impacciato da tanta e tale carne al fuoco, Gyula Gazdag fa divolare la favola verso abocchi troppo zigzagolanti. Tanto da pregiudicare l'esito dell'intera realizzazione. Decisamente più ostica, per contro, appare subito l'opera olandese «Zoeck». Basata su due complessi, strannissimi casi d'amore, approfonditi dallo psicologo Alexander R. Luria, la pellicola ripercorre tra un fitto intrico di ricordi, accensioni visionarie, trasfigurazioni oniriche, il singolare incontro di un ufficiale sovietico con fatto da gravi, ricorrenti amnesie e di un artista da circo, dalle proprietà mnemoniche eccezionali, che nel corso di laboriosi, dolorosi tentativi,

# Correggio e il duello «all'ultima cena»

Vicino a Mantova è stato trovato un grande affresco del pittore che contiene anche una tela del Bonsignori. Ma qualcuno l'aveva già venduta...

**MAURIZIO GUENDALINI**

MANTOVA Non sappiamo come filavano i rapporti di amicizia tra il Correggio e il pittore domenicano veronese Girolamo Bonsignori. Certamente, oggi, ad alcune centinaia di anni dalla loro morte nessuno avrebbe azzardato che questi due illustri nomi della storia dell'arte italiana si trovassero di fronte, uno all'altro, sugli scranni di un tribunale. Correggio l'anno 1985 quando al di sotto dello scialbo che copriva la parete ovest del grande refettorio quattrocentesco dell'Abbazia di Polirone (la Montecassino del Nord) a San Benedetto Po, è stata ritrovata un'intera stanza ad affresco di ben 100 mq., poi attribuita ad Antonio Allegri da Correggio. L'affresco rappresenta una monumentale



architettura sulla quale, come «affreschi nell'affresco», sono a loro volta dipinte figure bibliche che delineano l'ultima cena. Così, al centro della parete affrescata, c'era incastonata una tela dipinta da Girolamo Bonsignori, raffigurante appunto l'ultima Cena. Il «passato» è d'obbligo visto che oggi al posto della tela c'è un gran buco vuoto. Nel frattempo la proprietà del dipinto è passata al Comune di Badia Polesine. E l'arcano da sciogliere è proprio sulla legittimità o illegittimità «proprietaria» Una voraciosa bagarre tra i due comuni (San Benedetto Po e Badia Polesine) fatta a colpi di carta bollata e contratti di compravendita. D'altra parte per San Benedetto Po la tela è la «condizio-

ne necessaria e sufficiente» per dare vita a tutta una serie di manifestazioni culturali programmate a corollario della fine dei lavori di restauro del Correggio. Inoltre, è pare-re comune degli esperti che senza la tela del Bonsignori il Correggio non regge. Infatti, per rispetto della storia dell'arte, l'affresco non può essere coperto senza la scena primaria. Ma come è potuto accadere tutto questo? Vediamo di delineare gli estremi di una storia che a tratti ha dell'incredibile. La tela è in realtà un dipinto della soppressione napoleonica per arrivare nel 1980 tra le mani della contessa De Rostolan e nel 1982 ai fratelli Bonetto. Nel 1985 i proprietari del Bonsignori dopo aver steso un contratto di vendita con il comune mantovano lo cedet-

tero a quello rodigino per una cifra più alta. San Benedetto Po ha ovviamente iniziato un'azione legale, ma il comune di Badia rifiuta una soddisfacente soluzione negoziata in nome di assurde ragioni campanilistiche. «Dopo il mancato incontro di giugno, il tribunale ha rinviato il contenzioso a settembre», afferma sconsolato l'architetto Giancarlo Pavesi, comunista, assessore alla cultura del Comune padano. Il suo è un atteggiamento giustificato visto che continua ad essere rinviato e rimandato in avanti l'appuntamento cioè dell'inaugurazione dell'affresco «Doveva avvenire nella primavera di questo anno - continua Pavesi - ma non c'è stato niente da fare. Avevamo deciso di spostare tutto nel 1988 ma ci stiamo accorgendo che i tempi si

## PROVINCIA DI MODENA

**Avviso di gara**  
La Provincia di Modena andrà a gara di appalto-concorso per la gestione trasformazione ristrutturazione forniture calore e produzione acqua calda in scuole uffici ed edifici vari di pertinenza Provinciale con assunzione a carico di tutte le prestazioni contemplate nel Foglio Norme e Condizioni per un importo base orientativo di L. 6.800.000.000. La gestione avrà durata quinquennale a partire dal 1/1/1987 con scadenza 31/10/1992. Per l'aggiudicazione dell'appalto procederà mediante appalto-concorso da svolgersi secondo le modalità previste dall'art. 24 punto 8) 1° comma della Legge 8/8/77 n. 584 sulla base del giudizio espresso da apposita Commissione con riferimento al valore economico dell'offerta e a quello tecnico in relazione agli interventi ed al servizio gestionale. La gara sarà effettuata con la riserva specifica che dopo aver esaminato le offerte pervenute in caso in cui l'offerta derivasse da ritenuto eccessivo, e inascoltabile giudizio dell'Amministrazione non si procederà all'aggiudicazione. Il subappalto è rigorosamente vietato fatta eccezione per la fornitura di combustibile e la fornitura anche in opere di ricambi di materiali per la ordinaria manutenzione a mezzo di Ditte specializzate. Le domande di partecipazione in bollo, redatte in lingua italiana dovranno pervenire esclusivamente per raccomandata a mezzo del servizio postale entro il giorno 31 agosto 1987 e pervenire alla:  
**PROVINCIA DI MODENA**  
Segreteria Generale  
Via Martiri della Libertà n. 34  
41100 MODENA

Gli inviti a presentare offerta saranno spediti entro il termine massimo di 60 giorni dalla scadenza del termine di ricezione delle domande. È ammessa la presentazione di offerte di imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge 8/8/1977 n. 584. Le domande dovranno attestare sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabili quanto segue:  
1) iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per le seguenti categorie:  
b/a per importo fino a L. 1.500.000.000  
b/1 per importo fino a L. 6.000.000.000

2) iscrizione alla Camera di Commercio Industria e Agricoltura  
3) titolarità di un deposito di combustibile liquido per riscaldamento, intestato alla Ditta della qualità richiesta nel territorio della Regione Emilia Romagna e della capacità di mq. 2000  
4) possesso della relativa licenza fiscale rilasciata dall'Ufficio alla Ditta stessa per l'esercizio di uno o più depositi di oli combustibili e gasolio, ubicati nella regione Emilia-Romagna  
5) titolarità di una sede operativa ubicata nella Regione Emilia-Romagna al fine di garantire il servizio di reperibilità a pronto intervento,  
6) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'art. 13 della Legge 584/1977 e successive modificazioni  
7) di non essere incorso in alcuno dei provvedimenti di prevenzione di cui alla Legge Antinflazione  
8) l'elenco dei principali lavori analoghi a quelli oggetto della gara effettuati negli ultimi tre anni con indicazione, per ognuno, importo, data e destinatario e ciò a dimostrazione della capacità di cui agli artt. 17 e 18 della citata Legge 584/77

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione. Copie del bando di gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Cee in data 7 agosto 1987. Per ulteriori informazioni le ditte interessate a partecipare potranno rivolgersi al Settore Amministrativo e Affari Generali dell'11° Dipartimento - via Gardini 474/C - Direzione 70 - 41100 Modena - (Telefono 059/355482)  
Modena 7 agosto 1987  
IL SEGRETARIO dott. G. Ronchetti  
IL PRESIDENTE dott. G. Barbelloni

## SOTTOSCRIZIONE

La redazione dell'Unità ringrazia il compagno Lorenzo Antonio Simonetti che in occasione del suo 50° compleanno ha versato 1 milione per la stampa comunista alla Sezione di Meffi (Pz).

## È IN EDICOLA



**Libri di Base**  
Collana diretta da Tullio De Mauro  
otto sezioni  
per ogni campo di interesse

## VACANZE LIETE

- BEGLARNA** - hotel Tenetti - Tel. 0541/44390 moderno vicino mare, tranquillo, camere servizi, balcone, sciacquare, giardino, parcheggio. Offerta speciale, agosto 27.000 - Settembre 25.000 tutto compreso, sconto famiglia. Disposizione proprietaria. (119)
- CESENATICO** - Albergo Riviera - Tel. 0547/82084, sul mare, meravigliosa vista del porto, ampio giardino, alberato, ottima cucina con menu a scelta. 24-31 agosto 23.000/25.000 - Settembre 20.000/22.000 tutto compreso, sconto bambini. Possibilità week-end. (198)
- CESENATICO** - hotel King - Viale De Amicis 88. Vicino mare tranquillo, sciacquare, camere servizi, bar, soggiorno, sala tv, parcheggio custodito, conduzione propria. Bassa stagione L. 24.500 - 27.500 luglio 29.500 - 34.500 agosto 38.500 - 27.500. Forti sconti bimbi e gruppi familiari. Interpellate tel. 0547/93387. (119)
- DEA MARINA** (Riviera) - Hotel Saurviale - Tel. 0541/630100. Vicina mare, tutti i confort, tranquillo e accogliente nella tradizione romagnola. Disponibilità dal 5 agosto - Offerta speciale dal 21/8 al 31/8 L. 27.000 per persona settembre 25.000 tutto compreso. Sconti bambini. (206)
- RIVINI** - hotel Galles - Via Regina Elena tel. 0541/381025, camere con servizi privati, balconi sul mare, sciacquare, ottimo trattamento. Pensione completa dal 25 agosto in poi L. 20.000 (208)
- I nostri prezzi vi faranno venire la voglia di fare le vacanze a VIGERBELLA DI RIVINI** - villa Laura - Via Porto Palos 52, tel. 0541/721080, sul mare, tranquillo, camere con doccia wc balconi, parcheggio cucina romagnola. 18-31 agosto 25.000 - Settembre 20.800 compreso lva, cabine, sconto bambini. (203)
- RIVINI-Rivazzurra** - hotel Aria Via Pesceiro 3, tel. 0541/373445. A 30 mt dal mare, moderno, camere servizi, balconi, sciacquare, cucina romagnola, bar, sala tv, parcheggio, cabine. Basse 25.000, luglio, agosto prezzi speciali. (171)
- RIVINI-VIGERBELLA** - hotel Stella d'Italia - Via De Amicis 17, tel. 0541/734408, vicina mare, cucina genuina, camere con servizi, parcheggio, 20-31 agosto da 23.000 - Settembre da 19.000 tutto compreso. (207)
- SAN MAURO MARE** - Riserva Sponcione Polesine - Tel. 0541/48183. Vicina mare, famiglia, cucina abbondante con menu variato. 1-20 agosto 25.000, 31-08-21-31 agosto 22.000, 27-08-01 settembre 19.000/23.000, week-end L. 55.000. Grati minicorriere motonave di Reoul Casaldi (200)
- SENGALLIA** - albergo Elena. Via Goldoni 22, tel. 071/6822043, sbil. 651821. 60 mt mare, posizione tranquilla, camere servizi, telefono, bar, parcheggio coperto, giardino. Trattamento familiare. Pensione completa, maggio, giugno settembre L. 28.000, luglio, 21-31 agosto 34.000 - 1-20 agosto 40.000 tutto compreso. Sconti bambini. (8)
- VIGERBELLA-Rivini** - albergo Ala Via Bolo 28, tel. 0541/733331, priv. 772000 ore post. Volontario mare cucina casalinga, camere con servizi, balconi, parcheggio, giardino. Trattamento familiare. Pensione completa, maggio, giugno settembre L. 28.000, luglio, 21-31 agosto 34.000 - 1-20 agosto 40.000 tutto compreso. Sconti bambini. (208)
- RIVINI-MIRAMARE** - albergo Due Gemelle - Via di Pinedo, tel. 0541/375821, 30 mt mare, tranquillo familiare, parcheggio, camere servizi, balconi, sciacquare. Dal 22 agosto 25.000/28.000 - Settembre 22.000/25.000, week-end bambini 30%. (204)